



Amnesty International
Gruppo Italia 260
email: gr260@amnesty.it

FERMARE LA GUERRA E LA CATASTROFE UMANITARIA

Simonetta Corradini

La guerra è la situazione nella quale tutti i diritti umani sono violati, a cominciare da quello alla vita.

La guerra, una volta iniziata, tende ad espandersi ad altri Paesi e non si sa come fermarla.

La guerra accresce l'odio e la disumanizzazione dell'altro, più si prolunga più sarà difficile ricostruire relazioni pacifiche e di convivenza tra i contendenti.

Prendiamo il conflitto Israele-Hamas, tragicamente sotto i riflettori: l'attuale escalation di violenza è senza precedenti. Sono già migliaia le vittime civili da entrambe le parti e la situazione umanitaria è catastrofica. Gli Stati, l'opinione pubblica, l'informazione tendono a polarizzarsi, a schierarsi e a usare espressioni di odio e disumanizzanti.

Amnesty non si concentra sugli attori ma sulle **azioni** e usa il linguaggio del **diritto internazionale umanitario**. Ai crimini di guerra di Hamas, irruzione nel sud d'Israele, con uccisioni e presa di ostaggi, stupri, lanci di razzi su centri

SEGUE A PAGINA 6 >

CONTINUO DI PAGINA 4 >

abitati, attentati contro civili, ecc., si è risposto con altri crimini di guerra, come attacchi contro obiettivi civili, tra i quali ospedali, attacchi indiscriminati e sproporzionati, ordini di evacuazione forzata, sospensione di forniture di beni essenziali come acqua, cibo, energia, che costituiscono una punizione collettiva e provocano una catastrofe umanitaria. Hamas ha ucciso più di 1200 civili e sequestrato più di 200 persone, tra cui anziani, donne, bambini. I bombardamenti da parte israeliana e l'invasione di Gaza quasi 30.000 morti, ma si muore anche per mancanza di cure e di medicine e per scarsità di cibo.

La solidarietà doverosa nei confronti di Israele, a causa delle orribili azioni compiute da Hamas il 7 ottobre, non può impedire una altrettanto doverosa critica delle gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, da qualunque parte siano commessi.

Amnesty, come suo solito, ha svolto ricerche imparziali e indipendenti e fatto numerosi e tempestivi comunicati, che si possono leggere sul sito.

Fondamentale richiesta di Amnesty è il **cessate il fuoco immediato** come condizione per fermare la carneficina di civili, favorire la liberazione degli ostaggi e affrontare

SEGUE A PAGINA 8 >

CONTINUO DI PAGINA 6 >

la gravissima crisi umanitaria. Gaza è oggi il luogo più pericoloso al mondo per bambini, giornalisti (107 giornalisti uccisi a Gaza in 100 giorni) e operatori umanitari, impossibilitati a svolgere i loro compiti. Questa situazione non cambierà fino a che continueranno l'assedio, i bombardamenti e i combattimenti.

A questo proposito Amnesty, insieme ad altre associazioni, esorta tutti gli Stati a porre fine ai trasferimenti di armi che possono essere usate per commettere violazioni dei diritti umani.

Un aspetto da considerare, ma meno messo a fuoco dai mezzi di informazione, è la situazione della Cisgiordania occupata, dove proseguono gli insediamenti illegali di coloni israeliani, i loro attacchi a palestinesi e le incursioni dell'esercito. Sono 507 i palestinesi uccisi nel 2023 in Cisgiordania, tra i quali 81 minorenni, e 61 i palestinesi uccisi nel gennaio 2024.

Amnesty sostiene che Israele deve porre termine all'occupazione illegale di Gaza e della Cisgiordania come prerequisito per fermare le ripetute violazioni dei diritti umani in Israele e nei Territori occupati.